Angelandrea Casale

L'ANNUNZIATELLA
CHIESA PARROCCHIALE AVE GRATIA PLENA
DI BOSCOTRECASE

ANGELANDREA CASALE
Ispettore Onorario del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

L'ANNUNZIATELLA

CHIESA PARROCCHIALE AVE GRATIA PLENA DI BOSCOTRECASE

2016

Youcanprint *Self-Publishing*

L'autore ringrazia il parroco don Antonio Balzano, l'arch. Ennio Gallo e don Ferdinando Ciani Passeri per la collaborazione e le notizie fornite.

Riproduzione vietata
proprietà letteraria ed artistica riservata all'autore

© 2016
Centro Studi Archeologici
di Boscoreale Boscotrecase Trecase
via Vargas, 1 – 80041 Boscoreale (Napoli)
www.centrostudiarcheologici.com
angelandreacasale@gmail.com

3ª edizione

Titolo | L'Annunziatella - Chiesa parrocchiale
Ave Gratia Plena di Boscotrecase
Autore | Angelandrea Casale

ISBN | 978-88-92638-49-5

Youcanprint Self-Publishing
Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy
www.youcanprint.it
info@youcanprint.it
Facebook: facebook.com/youcanprint.it
Twitter: twitter.com/youcanprintit

In copertina: *La chiesa parrocchiale dell'Ave Gratia Plena, quartiere Annunziatella, Boscotrecase (cartolina del 1920 ca., collezione A. Casale).*

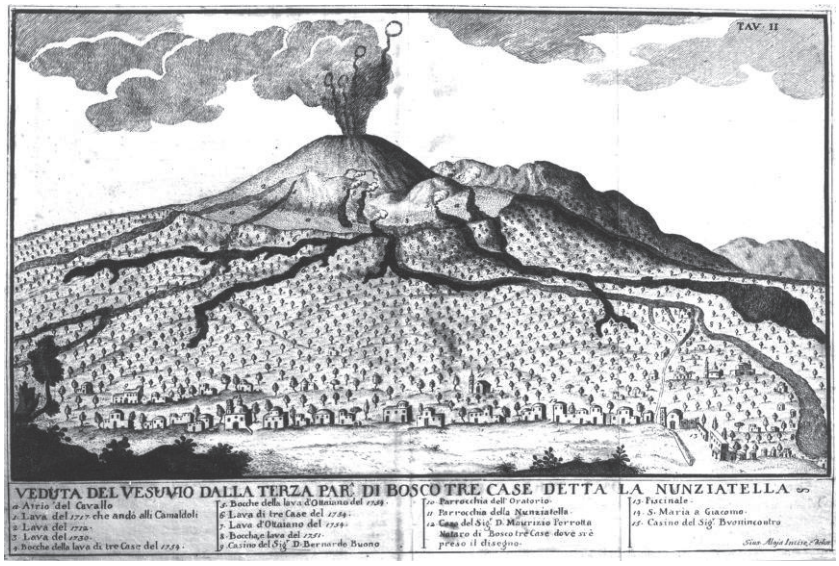
Cenni storici

Il territorio dell'odierna Boscotrecase (Napoli), posto alle falde del Vesuvio, nel medioevo si denominava *Sylva Mala*, cioè bosco folto. Dai registri della cancelleria angioina sappiamo che Federico II di Svevia, imperatore e re di Sicilia (1194-1250), staccò il bosco di *Sylva Mala* dal vasto territorio del castello di Ottajano, forse per utilizzarlo come luogo di caccia di proprietà demaniale per sé e per il suo seguito.

Da un successivo documento angioino, datato 28 marzo 1337, apprendiamo che re Roberto d'Angiò separò, come aveva fatto Federico II un secolo prima, il territorio denominato *Sylva Mala* dal territorio di Ottajano, per donarlo ai Monasteri che la moglie regina Sancia di Maiorca aveva fondato in Napoli: Santa Chiara, Santa Maria Egiziaca e Santa Maria Maddalena.

Successivamente la regina Giovanna I d'Angiò confermò la concessione ai tre Reali Monasteri, in data 22 novembre 1345. Comprendiamo così il perché della denominazione *Bosco Tre Case* fin dal 1400 circa. Il territorio apparteneva infatti alle suddette tre case religiose di Napoli.

Il XV secolo vide il popolarsi del territorio di Boscotrecase. Il primo quartiere del nascente villaggio fu Trecase, dove venne eretta una cappellina intitolata a Santa Maria delle Grazie.
Intorno ad essa si sviluppò un piccolo centro abitato che, col passare degli anni, andò sempre più ingrandendosi. Così la cappellina fu trasformata in parrocchia; al posto di quest'ultima, abbattuta dalle eruzioni del Vesuvio, ne fu eretta una nuova nell'anno 1589, sempre sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie (l'odierna chiesa detta anche di San Gennaro).



Il quartiere Annunziatella, in una stampa settecentesca (da G.M. Della Torre, Storia e fenomeni del Vesuvio, 1755, collez. A. Casale).

Il Seicento vide il sorgere di altri due quartieri: Oratorio ed Annunziatella, e lo svilupparsi di un terzo, Terra Vecchia (corrispondente a parte dell'odierna Torre Annunziata).

La contrada Oratorio prende il nome da un oratorio festivo di una cappella dedicata alla Natività della Beata Vergine Maria sita in località Potechelle, già esistente nel 1628, ed ora Confraternita dell'Immacolata, accosto alla chiesa parrocchiale di Sant'Anna.

Anche la contrada Annunziatella prende il nome da una chiesetta già esistente nel Seicento e poi successivamente eretta a parrocchia sotto il titolo dell'*Ave Gratia Plena*, dedicata alla Vergine dell'Annunziata. Sicuramente l'attuale

Panorama del quartiere Annunziatella, sulla destra il campanile dell'A.G.P. (cartolina del 1930 ca., collez. A. Casale).

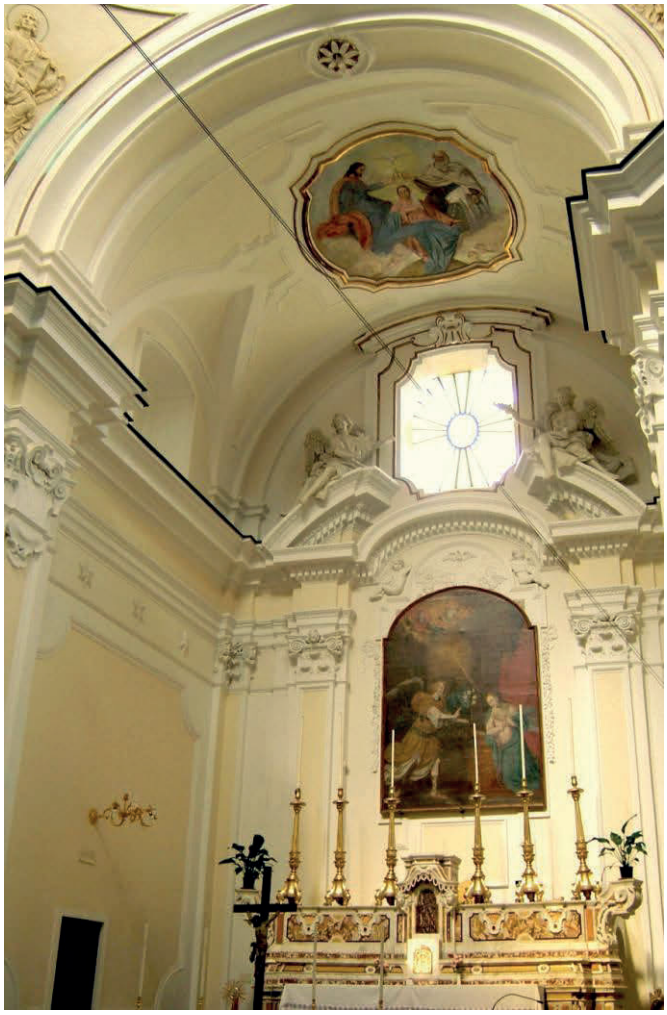
Il Presbiterio

E' cinto da balaustra in marmi policromi di pregevole fattura. All'interno risalta l'altare maggiore per la ricchezza di marmi, risalente al 1748, epoca dell'ampliamento della chiesa, sotto il parroco Principio Carotenuto.

L'altare maggiore in marmi policromi (foto del 1979 di A.Casale).

Sull'altare è la pala seicentesca, olio su tela, in stile tardo manieristico, rappresentante l'Annunciazione, opera di Francesco Vaglio, firmata e datata (*Fr. Vaglio pinget an. dom. 1637*), restaurata nel 1997 a cura dell'Inner Wheel Club Pompei Oplonti Vesuvio Est.

Nella volta è l'affresco con l'Incoronazione della Vergine regina del Cielo e della Terra di Ettore Lalli (1937).



Particolare dell'altare maggiore e della volta con l'affresco della incoronazione della Vergine.

L'Annunciazione, pala d'altare di Francesco Vaglio.

Il transetto sinistro

Altare marmoreo con statua in cartapesta del Sacro Cuore di Gesù, risalente alla seconda metà dell'Ottocento, commissionata dal parroco Vincenzo d'Acunzo.

L'altare precedentemente ospitava la tela dell'Assunzione di Maria Vergine, oggi in sagrestia.

Nella volta è l'affresco con l'Apparizione del Sacro Cuore di Gesù a S. Margherita Maria Alacoque opera del pittore Ettore Lalli (1937).

A destra dell'altare è la porta di accesso ad una antica terrasanta e alla Congrega del SS. Rosario con volta affrescata nei modi giordaneschi, raffigurante la Battaglia di Lepanto, dipinto andato in gran parte distrutto.

Ortogonale alla porta è la nicchia che ospita l'Annunciazione di Maria Vergine, gruppo in legno policromato, risalente agli inizi del Settecento.

Il gruppo aveva trovato posto sull'altare maggiore nel 1937 ad opera del parroco Giuseppe Panariello, promotori il Sig. Romualdo Tedesco e il Notaio Francesco Matrone.

A sinistra dell'altare è la porta di accesso all'ariosa e luminosa sagrestia.

L'Annunciazione di Maria Vergine.

La sagrestia

A destra della porta di ingresso dalla chiesa è la tela, 300 x 160 cm, con la Vergine Maria Assunta, sorretta da angeli tra l'Eterno Padre e il figlio Gesù; ai piedi i Santi Gennaro e Filippo Neri, oranti, opera, datata 1749, di Nicola Cacciapuoti, seguace di Francesco Solimena.

I parroci

A chiusura di questo *excursus* riportiamo i nomi dei parroci dell'*Ave Gratia Plena,* che si sono succeduti dalla fondazione della parrocchia a tutt'oggi:

don Giacinto Cioffo, 1669 – 1696

don Camillo Matrone, 1697 – 1727

don Paolo Magliola, 1728, è anche economo

don Cesare Castaldo, 1728 – 1742

don Principio Carotenuto, 1742 – 1782, è anche economo

don Pascale Vitelli, 1783, è coadiutore

don Gaetano Carotenuto, 1784 – 1804

don Vincenzo Vitelli, 1804 – 1805

don Antonio Cirillo, 1805 – 1806

don Luigi Anastasio, 1806 – 1809

don Andrea Marano, 1809 – 1838

don Bernardo Vitelli, 1838 – 1867

don Giuseppe Calvanese, 1867 – 1882

don. Evangelista Cozzolino, 1882 – 1887

don Vincenzo d'Acunzo, 1887 – 1922

don Giuseppe Panariello, 1922 – 1966

don Angelo Panariello, 1966 – 1970

don Romualdo De Rosa, 1970 – 1971

don Giovanni Monteasi, 1972 – 1976

don Pietro Perrella, 1977 – 1978

don Romualdo De Rosa, 1979 – 2001

don Luigi Tornatore, 2001 – 2008

don Antonio Balzano, 2008 – *ad multos annos*

Via Annunziatella (cartolina del 1960 ca., collez. A. Casale).

INDICE

Cenni storici	pag.	5
La facciata dell'A.G.P.		13
Il campanile		14
L'interno		15
La navata destra		17
Il transetto destro		20
La cupola		22
Il Presbiterio		23
Il transetto sinistro		25
La sagrestia		27
La navata sinistra		33
La navata mediana		36
La cripta		38
D. Nicola Cirillo		39
Il terremoto del 1980		40
I parroci		42
Bibliografia		45

Questa pubblicazione è acquistabile ai seguenti link

http://amzn.to/2hdsmHU

http://www.hoepli.it/libro/l-annunziatella-chiesa-parrocchiale-ave-gratia-plena-di-boscotrecase/9788892638495.html

http://www.youcanprint.it/arte/arte-generale/lannunziatella-chiesa-parrocchiale-ave-gratia-plena-di-boscotrecase-9788892638495.html

http://www.libreriauniversitaria.it/annunziatella-chiesa-parrocchiale-ave-gratia/libro/9788892638495